

I poliziotti  
col doppio lavoro  
"Paghe basse"  
PALAZZOLO A PAGINA VI

**Il caso.** Trasferiti sette agenti, ora subiscono un procedimento disciplinare: finito il turno facevano i vigilantes in viale Strasburgo

# Dalla farmacia al pub il doppio lavoro dei poliziotti I sindacati: "Paga bassa"

In Italia tre su dieci fra gli uomini in divisa cercano di arrotondare lo stipendio

**SALVO PALAZZOLO**

Finivano il proprio turno di lavoro - sulle volanti, in commissariato, alla scientifica - e correvano davanti a una delle più note farmacie di viale Strasburgo. Per indossare gli insoliti abiti del vigilante privato. Il farmacista offriva trenta euro a pomeriggio al poliziotto-agente privato di turno. In sette si sono alternati per mesi, adesso rischiano una sanzione pesante. Intanto, sono stati trasferiti e nei loro confronti è stato avviato un procedimento disciplinare.

La vicenda è già diventata un caso. Ci sarebbero anche altri poliziotti palermitani alle prese con doppi lavori. «Sono vietati - dice Francesco Quattrocchi, segretario provinciale del sindacato Siulp - lo ribadiamo chiaramente a tutti i colleghi. Ciò posto, non va sottovalutato il disagio sociale che emerge da questi casi. Chi indossa una divisa non è un povero, ma mantenere una famiglia con un solo stipendio crea spesso delle difficoltà». E allora ci si inventa una professione, per aggiun-

gere qualcosa in più ai 1.300 euro di stipendio base. Qualcuno racconta di poliziotti che fanno i buttafuori, oppure gli istruttori di palestra. C'è anche chi gestirebbe addirittura un compro-oro, oppure un pub, un B&B. «Comportamenti inaccettabili - ribadisce Pietro Colapietro, segretario organizzativo nazionale del Siulp Cgil - il lavoro che svolgiamo è davvero particolare. Non ci sono solo i divieti, ma anche ragioni morali e di opportunità». Resta il disagio che serpeggia tra le forze dell'ordine. Ieri, il Siulp Cgil ha promosso un volantaggio in tutta Italia: «Le risorse importanti messe in campo dal governo sono state distribuite male - dice Colapietro - le qualifiche più basse continuano ad essere penalizzate a discapito di quelle più alte».

Il caso dei sette poliziotti palermitani trasferiti per il doppio lavoro sembra la punta di un iceberg. Una statistica fatta dal sindacato di polizia Cosp su base nazionale parla di un trenta per cento di dipendenti pubblici impiegati nelle forze dell'ordine alle prese con un altro lavoro part-time. Tre su dieci. Centomila persone fra polizia, carabinieri e guardia di finanza. E la maggior parte sono nelle regioni meridionali. Qualcuno cer-

ca la strada delle autorizzazioni da parte della sua amministrazione, ma ottenere il via libera non è sempre facile, soprattutto in breve tempo. Si possono svolgere occupazioni part-time che non compromettano in alcun modo il servizio e che non rientrino nella categoria delle libere professioni. Proibite invece le attività troppo stressanti o quelle in cui possano sorgere conflitti di interesse, come nei casi di aziende di vigilanza privata o di investigazione. In polizia, vengono autorizzate fino a 30 prestazioni all'anno, per un massimo di 5 mila euro lordi. Il caso classico è quello del poliziotto musicista, impegnato in attività concertistica. Tutti gli altri, si arrangiano in nero.

«Oggi, purtroppo, il doppio lavoro è diventato una necessità - dice un poliziotto che chiede di restare anonimo - prima, a chi indossava una di-



visa era garantito un accesso agevolato al credito, adesso non è più così facile. Così succede che gli agenti rischiano addirittura di finire nelle mani degli usurai. Qualche caso si è già verificato, siamo dovuti intervenire per salvare i colleghi». Nei giorni scorsi, la polizia ha ascoltato il farmacista che aveva reclutato i suoi particolarissimi vigilantes: ha spiegato che quegli agenti sono suoi «amici»: «Mi tengono compagnia in negozio», ha detto. «Ogni tanto, li invito anche a mangiare una pizza». Per il professionista, i trenta euro non erano uno stipendio, solo un «rimborso spese per la benzina». Una versione che non salverà comunque i sette agenti da una sanzione disciplinare.

Sono davvero tante le storie di chi cerca di sbarcare il lunario. Qualche mese fa, un poliziotto è finito anche sotto inchiesta per aver truffato i colleghi del suo ufficio: si era reinventato promotore finanziario, nel giro di pochi mesi il tesoro raccolto è scomparso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IPUNTI

### IL PROMOTER

Un agente è finito sotto inchiesta per aver truffato i colleghi del suo ufficio: si era reinventato promotore finanziario, ha fatto scomparire soldi

### L'ALBERGATORE

Raccontano di un poliziotto che gestirebbe un Bed and breakfast nel centro storico di Palermo, ufficialmente intestato a un suo familiare

### I NEGOZIANTI

Uno gestirebbe addirittura un compro-oro, un altro sarebbe socio in un noto pub cittadino: sono tante le storie che emergono dal doppio-lavoro in divisa



### L'AUTORIZZAZIONE

Qualcuno tra le forze dell'ordine cerca la via dell'autorizzazione per svolgere anche un altro lavoro, ma avere il via libera non è semplice, soprattutto in poco tempo